

3. ORGANISMO DI VIGILANZA

3.1 IDENTIFICAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza di SORIS S.p.A. è individuato dal Consiglio di Amministrazione della Società in un organo, preferibilmente collegiale, i cui componenti, di volta in volta nominati, devono soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità, onorabilità e continuità d'azione.

L'autonomia e l'indipendenza dell'OdV si traducono nell'autonomia dell'iniziativa di controllo rispetto ad ogni forma d'interferenza o di condizionamento da parte di qualunque esponente della persona giuridica e, in particolare, dell'organo amministrativo.

Al fine di assicurare tali requisiti, l'OdV riporta al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso. L'OdV deve altresì godere di garanzie tali da impedire che lo stesso o alcuno dei suoi componenti possano essere rimossi o penalizzati in conseguenza dell'espletamento dei loro compiti.

Il requisito della professionalità si traduce nella capacità dell'OdV di assolvere alle proprie funzioni ispettive, rispetto all'effettiva applicazione del Modello, nonché nelle necessarie qualità per garantire la dinamicità del Modello medesimo, attraverso proposte di aggiornamento da indirizzare al Vertice aziendale.

Con riferimento alla continuità di azione, l'OdV dovrà vigilare costantemente sul rispetto del Modello, verificare l'effettività e l'efficacia dello stesso, promuoverne il continuo aggiornamento e rappresentare un referente costante per ogni soggetto che presti attività lavorativa per la Fondazione.

L'onorabilità è assicurata dalla inesistenza, sia al momento della nomina che per tutta la durata dell'incarico, di cause di ineleggibilità o decadenza come di seguito dettagliate.

In considerazione della peculiarità delle proprie attribuzioni e dei propri requisiti professionali, l'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento dei compiti che gli sono attribuiti, potrà avvalersi del supporto di quelle funzioni aziendali di SORIS S.p.A. che, di volta in volta, si renderanno utili per un più corretto ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

L'Organismo di Vigilanza adotta un regolamento che disciplini gli aspetti principali relativi al proprio funzionamento, quali, a titolo meramente esemplificativo:

- i) le modalità di programmazione e svolgimento delle verifiche;
- ii) la necessità di verbalizzazione delle attività di verifica svolte e delle riunioni in caso di collegialità dell'organo;
- iii) la definizione delle modalità di *report* al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà approvare, anche in sede di formazione del *budget* societario, una dotazione iniziale di risorse finanziarie da rinnovare ad ogni scadenza dell'OdV, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza stesso, della quale quest'ultimo potrà disporre per lo svolgimento della propria attività.

In ogni caso, i componenti dell'Organismo di Vigilanza, a garanzia della propria posizione di autonomia ed indipendenza, non potranno, pena la ineleggibilità o decadenza dalla carica:

- i) intrattenere, direttamente o anche solo indirettamente, relazioni economiche con la Società, con gli amministratori esecutivi e/o delegati, con l'azionista di riferimento, di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio, valutata anche in relazione alla condizione patrimoniale soggettiva della persona fisica in questione;
- ii) essere stretti familiari di amministratori esecutivi e/o delegati della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nel numero che precede;
- iii) essere stati condannati con sentenza passata in giudicato.

Inoltre, i componenti l'Organismo di Vigilanza non dovranno essere stati condannati per avere commesso uno dei reati di cui al Decreto ad una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, da una professione o da un'arte, nonché l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Inoltre, gli stessi dovranno possedere specifiche capacità in tema di attività ispettiva e consulenziale, quali, a titolo meramente esemplificativo, capacità specifiche in merito:

- i) alle tecniche di analisi e valutazione dei rischi e alle misure per il loro contenimento;
- ii) alle metodologie per la individuazione delle frodi;
- iii) alla realizzazione di audit aziendali.

All'atto del conferimento dell'incarico, i membri dell'Organismo di Vigilanza rilasciano una dichiarazione la quale attesti (i) l'assenza dei menzionati motivi di incompatibilità/ineleggibilità in relazione alla specifica attività nonché (ii) di essere stati adeguatamente informati delle regole comportamentali ed etiche che la Società ha adottato, che gli stessi faranno proprie nell'espletamento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, dovrà indicare:

- i) la durata in carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza, preferibilmente non superiore a tre anni;
- ii) la remunerazione (entità e condizioni);
- iii) i criteri che hanno informato la scelta dei singoli membri dell'Organismo di Vigilanza.

In particolare, ciascun membro dell'Organismo di Vigilanza potrà essere revocato dal Consiglio di Amministrazione nei casi di:

- a) perdita dei requisiti di autonomia, professionalità e continuità d'azione;
- b) verificarsi di una delle cause di incompatibilità/ineleggibilità di cui sopra;
- c) inadempienza grave o reiterata ai propri compiti;
- d) mancata richiesta di aggiornamento del Modello in caso di:
 - acquisizioni, dismissioni, fusioni, scissioni, trasformazioni ovvero conferimento, cessione e/o affitto di [ramo di] azienda della Società che richiedano modifiche del Modello;
 - modifiche rilevanti nel *business* della Società che richiedano modifiche del Modello;
 - modifiche ed integrazioni del Decreto e della normativa di riferimento che richiedano modifiche del Modello;

- e simili.
- e) mancata richiesta di aggiornamento del Modello in caso di mutamento nelle aree individuate come a "*rischio reati presupposto*" ovvero violazioni, da parte dei soggetti destinatari del medesimo, delle prescrizioni in esso contenute correlabili e dipendenti da una comprovata omessa vigilanza da parte dell'Organismo;
 - f) parentela (nel caso sia coniuge, parente o affine entro il secondo grado), ovvero nel caso sia socio in affari di qualunque dei soggetti sottoposti al suo controllo, nonché abbia interessi in comune o in contrasto con gli stessi;
 - g) condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati dolosi previsti dal D.lgs. 231/2001 ovvero per altro reato doloso con pena superiore nel massimo a tre anni, anche se pronunciata ai sensi dell'articolo 444 c.p.p.;
 - h) dichiarazione di interdizione, inabilitazione nonché fallimento, ovvero condanna con sentenza anche non ancora divenuta irrevocabile e pronunciata dall'autorità giudiziaria per avere commesso uno dei reati di cui al Decreto ovvero che comporti l'interdizione – anche temporanea – dai pubblici uffici, dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, da una professione o da un'arte, nonché l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Delle scelte effettuate il Consiglio di Amministrazione informerà l'Assemblea dei Soci.

3.2 FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di:

- i) vigilare sull'effettività del Modello, ossia vigilare affinché i comportamenti posti in essere all'interno della Società corrispondano al Modello predisposto e che i destinatari dello stesso agiscano nella osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello stesso;
- ii) verificare l'efficacia e l'adeguatezza del Modello, ossia verificare che il Modello predisposto sia idoneo a prevenire il verificarsi dei reati di cui al Decreto;
- iii) adottare ogni provvedimento affinché il Consiglio di Amministrazione di SORIS S.p.A. ovvero un suo membro munito dei necessari poteri (salvo ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione) aggiorni costantemente il Modello, al fine di adeguarlo ai mutamenti ambientali, nonché alle modifiche normative o della struttura aziendale.

Su di un piano più operativo è affidato all'Organismo di Vigilanza il compito di:

- i) verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio reato, al fine di adeguarla ai mutamenti dell'attività e/o della struttura della Società, nonché ad eventuali modifiche normative. A tal fine, all'Organismo di Vigilanza devono essere segnalate da parte dei Soggetti Obbligati eventuali informazioni rilevanti con riferimento alla vita della Società, nonché eventuali situazioni in grado di esporre SORIS S.p.A. al rischio di commissione di determinati "*reati presupposti*", che derivino dalla inosservanza del Modello. Tutte le comunicazioni devono essere effettuate ed inoltrate per iscritto ovvero tramite posta elettronica;

- ii) effettuare verifiche periodiche, anche a sorpresa e nei confronti di ciascuna funzione aziendale interessata, su determinate operazioni od atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree di attività individuate come a rischio reato, sulla base di un proprio programma concordato tra i suoi componenti; dette verifiche saranno finalizzate ad accertare la osservanza delle prescrizioni del Modello, ed in particolare a verificare che le procedure ed i controlli contemplati dal Modello stesso siano posti in essere efficacemente e documentati in maniera conforme;
- iii) verificare l'adeguatezza ed efficacia del Modello nella prevenzione dei "reati presupposto" dal Decreto e relativamente ai quali si è individuato un rischio di loro commissione;
- iv) sulla base di tali verifiche, predisporre, annualmente, un rapporto da presentare al Consiglio di Amministrazione, il quale evidenzi le eventuali problematiche riscontrate ed individui le conseguenti azioni correttive da intraprendere;
- v) coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni debitamente verbalizzate):
 - per uno scambio di informazioni al fine di tenere aggiornate le aree a rischio reato. In particolare le varie funzioni aziendali dovranno comunicare all'Organismo di Vigilanza eventuali tipologie di rapporti non ancora "censiti" e da esse intrattenuti con le Pubbliche Amministrazioni di cui l'Organismo di Vigilanza non sia ancora venuto a conoscenza, nonché notizie rilevanti con riferimento alla vita della Società;
 - per tenere sotto controllo la loro evoluzione, al fine di realizzare un costante monitoraggio;
 - per i diversi aspetti attinenti l'attuazione del Modello (definizione di clausole *standard*, formazione del personale, cambiamenti normativi ed organizzativi, ecc.);
 - per garantire che le eventuali azioni correttive necessarie per rendere il Modello adeguato ed efficace vengano intraprese tempestivamente;
 - per quanto riguarda le materie relative alla prevenzione della corruzione, con il Responsabile ad essa deputato (RPC).
- vi) raccogliere, elaborare e conservare tutte le informazioni rilevanti ricevute nel rispetto del Modello;
- vii) promuovere iniziative per la formazione dei destinatari del Modello, nonché per la sua comunicazione e diffusione, predisponendo la documentazione a ciò necessaria, il tutto in stretto coordinamento con il soggetto incaricato della formazione e diffusione del Modello.

La struttura così identificata deve essere in grado di agire nel rispetto dell'esigenza di recepimento, verifica ed attuazione del Modello. Ma anche, e necessariamente, nel rispetto dell'esigenza di monitorare costantemente lo stato di attuazione e l'effettiva rispondenza del Modello alle esigenze di prevenzione evidenziate dal Decreto. Tale attività di costante verifica deve tendere in una duplice direzione:

- i) qualora emerga che lo stato di attuazione degli *standards* operativi richiesti sia carente, sarà compito dell'Organismo di Vigilanza adottare tutte le iniziative necessarie per correggere questa *patologica* condizione. Si tratterà, allora, a seconda dei casi e delle circostanze, di:
 - sollecitare i responsabili delle singole unità organizzative al rispetto del Modello;

- indicare direttamente quali correzioni e modificazioni debbano essere apportate alle ordinarie prassi di attività;
 - segnalare i casi più gravi di mancata attuazione del Modello ai responsabili ed agli addetti ai controlli all'interno delle singole funzioni;
- ii) qualora, invece, dal monitoraggio relativo allo stato di attuazione del Modello emerga la necessità di un adeguamento dello stesso che, pertanto, risulti integralmente e correttamente attuato, ma si riveli non idoneo ad evitare il rischio del verificarsi di taluno dei reati menzionati dal Decreto, sarà proprio l'Organismo di Vigilanza a doversi attivare per garantirne l'aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione di SORIS S.p.A. ovvero da parte di un suo membro munito dei necessari poteri (salvo ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione). Tempi e forme di tale adeguamento, naturalmente, non sono predeterminabili, ma i tempi devono intendersi come i più solleciti possibile, ed il contenuto sarà quello imposto dalle rilevazioni che hanno determinato l'esigenza di adeguamento medesimo.

A tal fine, l'Organismo di Vigilanza deve avere libero accesso alle persone e a tutta la documentazione societaria, nonché la possibilità di acquisire dati ed informazioni rilevanti dai soggetti responsabili. Infine, all'Organismo di Vigilanza devono essere segnalate tutte le informazioni come di seguito specificate.

Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza nell'esercizio della proprie funzioni non potranno essere in alcun caso sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando però che il Consiglio di Amministrazione è in ogni caso tenuto a svolgere una attività di riscontro sull'adeguatezza dell'intervento dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza effettuerà inoltre due tipi di verifiche:

- i) Verifiche periodiche (anche a campione): annualmente si procederà ad una verifica degli atti e dei contratti societari di maggiore importanza conclusi in aree di attività riconosciute a rischio, tenuto conto sia del tipo che dell'importo degli stessi sia delle disposizioni di servizio anch'esse sottoposte ad una verifica periodica da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- iii) Verifiche al verificarsi di particolare eventi.

Inoltre, sarà effettuata una analisi delle eventuali segnalazioni ricevute, delle azioni intraprese dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri soggetti interessati, dei fatti considerati a rischio, della consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto, anche con interviste a campione.

3.3 REPORTING NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI SOCIETARI

L'Organismo di Vigilanza, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e/o del Direttore, ha la responsabilità di:

- i) comunicare periodicamente lo stato di avanzamento delle sue attività, nonché le risultanze delle proprie verifiche individuando eventuali problematiche riscontrate e le conseguenti azioni correttive da intraprendere;
- ii) comunicare immediatamente per iscritto eventuali problematiche significative scaturite dalle suddette attività ovvero eventuali violazioni del Modello, di cui sia stato informato;
- iii) relazionare per iscritto, con cadenza annuale, in merito all'attuazione del Modello da parte di SORIS S.p.A., nonché in merito alla verifica sugli atti e sulle procedure unitamente agli esiti degli interventi, individuando eventuali problematiche riscontrate e le conseguenti azioni correttive da intraprendere.

L'Organismo di Vigilanza potrà richiedere di essere convocato dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

L'Organismo di Vigilanza potrà, inoltre, valutando le singole circostanze:

- i) comunicare per iscritto, ai responsabili delle funzioni e/o dei processi, i risultati dei propri accertamenti, qualora dai controlli scaturissero aspetti suscettibili di miglioramento. In tal caso, sarà necessario che l'Organismo di Vigilanza ottenga dai responsabili dei processi medesimi un piano delle azioni, con relativa tempistica, in ordine alle attività suscettibili di miglioramento, nonché le specifiche delle modifiche che dovrebbero essere attuate;
- ii) segnalare per iscritto eventuali comportamenti/azioni non in linea con il Modello e con le procedure aziendali al fine di:
 - acquisire tutti gli elementi da eventualmente comunicare alle strutture preposte per la valutazione e l'applicazione delle sanzioni disciplinari;
 - evitare il ripetersi dell'accadimento, dando indicazioni per la rimozione delle carenze.

Tali attività dovranno, nel più breve tempo possibile, essere comunicate per iscritto dall'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, richiedendo anche il supporto delle strutture aziendali in grado di collaborare nell'attività di accertamento e nell'individuazione delle azioni idonee ad impedire il ripetersi di tali circostanze.

L'Organismo di Vigilanza ha l'obbligo di informare immediatamente per iscritto il Collegio Sindacale, qualora la violazione riguardi il Consiglio di Amministrazione.

Gli eventuali incontri tra l'Organismo di Vigilanza e il Consiglio di Amministrazione e/o il Collegio Sindacale dovranno essere documentati per iscritto mediante redazione di appositi verbali da custodirsi da parte dell'Organismo di Vigilanza stesso.

L'Organismo di Vigilanza è infine tenuto ad interfacciarsi con il Responsabile per la prevenzione della corruzione nominato ai sensi della L. 190/2012, per le materie di comune competenza.

3.4 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia e sulla effettività del Modello, nonché l'attività di accertamento delle cause/disfunzioni che avessero reso eventualmente possibile il verificarsi di uno dei "reati presupposto" previsti dal Decreto, gli Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Dipendenti di SORIS

S.p.A., nonché i suoi Collaboratori Esterni (per tali intendendosi i consulenti, fornitori, agenti, rappresentanti ed in genere tutti i terzi legittimati ad agire in nome o per conto della Società) sono chiamati a trasmettere all'Organismo di Vigilanza tutte le informazioni in loro possesso ritenute utili a tale scopo.

I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

A. AD EVENTO

Ciascun destinatario del presente Modello è tenuto a segnalare eventuali **violazioni o sospetti di violazione del Codice Etico o dei principi previsti nel Modello stesso** (c.d. "segnalazioni").

In particolare, devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative: i) alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati richiamati dal D.lgs. 231/01; ii) a "pratiche" non in linea con le norme di comportamento emanate dalla Società; iii) minacce, pressioni, offerte o promesse di danaro o altra utilità, ricevute al fine di indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci una persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando tale persona ha facoltà di non rispondere; iv) comportamenti che, in ogni caso, possono determinare una violazione del Modello.

Oltre alle segnalazioni di cui sopra, sono in ogni caso considerate informazioni da trasmettersi all'Organismo di Vigilanza da parte dei predetti soggetti, quelle riguardanti:

- i) provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto;
- ii) comunicazioni interne ed esterne riguardanti qualsiasi fattispecie che possa essere messa in collegamento con ipotesi di reato di cui al Decreto (ad es.: provvedimenti disciplinari avviati/attuati nei confronti di dipendenti);
- iii) richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura procede per i reati previsti dal Decreto;
- iv) commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al Decreto;
- v) notizie relative alla effettiva attuazione del Modello a tutti i livelli aziendali, con evidenza – nell'ambito dei procedimenti disciplinari svolti – delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati alla commissione di alcuno dei reati di cui al Decreto ovvero si riferiscano al Sistema Disciplinare;
- vi) notizie relative a cambiamenti organizzativi;
- vii) aggiornamenti del sistema delle deleghe;
- viii) significative o atipiche operazioni nel contesto delle quali sia rinvenibile una ipotesi di rischio in relazione ad anche uno solo dei "reati presupposto" previsti dal Decreto;
- ix) mutamenti nelle situazioni di rischio o potenzialmente a rischio di anche uno solo dei "reati presupposto" previsti dal Decreto;

- x) eventuali comunicazioni della società di revisione riguardanti aspetti che possono indicare carenze nel sistema dei controlli interni, fatti censurabili, osservazioni sul bilancio della società;
- xi) copia dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, nonché di eventuali incontri con la Società di Revisione;
- xii) rapporti con *authorities* ed organismi di vigilanza e di controllo di qualsiasi natura, con particolare riferimento all'invio sia di dati che di altre informazioni, nonché di partecipazione ad eventuali ispezioni.

B. REPORT PERIODICI

In capo a ciascun Responsabile di primo livello, in qualità di soggetto preposto alla completa e corretta adozione delle regole aziendali a presidio dei rischi individuati nei settori di sua competenza, è altresì previsto l'obbligo di:

- trasmettere all'Organismo di Vigilanza i dati e le informazioni da questi richieste o previste dal presente Modello;
- trasmettere, come previsto dal sistema di controllo aziendale, la relazione delle verifiche inerenti alle aree e/o processi sensibili ai sensi del Decreto.

C. FLUSSI PROVENIENTI DA CHIUNQUE VI ABBA INTERESSE

Oltre alle segnalazioni obbligatorie e ai report periodici, qualunque soggetto, interessato o altrimenti coinvolto nell'attività della Società, può informare l'Organismo di Vigilanza di fatti o di atti che ritenga debbano essere portati all'attenzione di quest'ultimo.

In ogni caso, per tutte le categorie di segnalazione sopra descritte, valgono le seguenti prescrizioni di carattere generale.

Le segnalazioni dovranno avvenire nel rispetto della relativa procedura interna adottata da SORIS S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza si impegna a compiere ogni ragionevole sforzo affinché i segnalanti non siano soggetti a forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, ed affinché sia tutelata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede (tutela del *whistleblowing*).

La segnalazione potrà essere fatta per posta interna o al seguente indirizzo mail organismo.vigilanza@soris.it.

La segnalazione può essere effettuata anche oralmente ad uno qualsiasi dei membri dell'Organismo di Vigilanza. In tal caso il destinatario della comunicazione, nella sua qualità di membro dell'Organismo di Vigilanza, redige apposito verbale del colloquio e provvede tempestivamente ad informare gli altri membri.

I dipendenti della Società riferiscono preferibilmente al proprio diretto superiore gerarchico, ma possono, altresì, rivolgersi direttamente all'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza valuterà le segnalazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità. A tal fine potrà ascoltare l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, motivando per iscritto la ragione dell'eventuale autonoma decisione di non procedere. L'Organismo di Vigilanza non è tenuto a prendere in considerazione eventuali segnalazioni anonime.

L'esito delle predette attività troverà adeguato riscontro nelle comunicazioni periodiche che l'Organismo di Vigilanza è tenuto ad inviare.

In ogni caso l'Organismo di Vigilanza ha libero accesso presso tutte le funzioni della Società e, dunque, presso tutto il personale della stessa, – senza necessità di alcun consenso preventivo – onde ottenere, ricevere e raccogliere le suddette informazioni ed in generale ogni informazione o dato utile per lo svolgimento della propria attività.